

Non è stata finora rilevata la presenza, nella **provincia di Pesaro e Urbino**, di organizzazioni criminali di matrice mafiosa. Sono, comunque, presenti pregiudicati campani, collegati ai clan d'origine e calabresi, questi ultimi attivi nel traffico di sostanze stupefacenti in stretto rapporto con analoghi sodalizi della vicina provincia riminese.

In questa provincia è stata individuata e neutralizzata una diramazione della famiglia Ursino di Gioiosa Ionica. L'articolazione marchigiana si approvigionava di sostanze stupefacenti in Calabria e provvedeva a rifornire il mercato pesarese e della vicina Rimini, utilizzando anche elementi della malavita locale.

La provincia resta, comunque, potenzialmente un terreno appetibile per la macro criminalità a motivo del particolare livello di benessere e dei consistenti flussi di denaro che la caratterizzano.

La provincia risulta sensibile anche al problema degli insediamenti di stranieri, talora non in regola con le norme sul soggiorno, che possono dedicarsi ad attività criminali; ciò sia per la posizione geografica della provincia che per il diffuso benessere che costituisce, ovviamente, forte attrattiva per individui provenienti da realtà disagiate.

Il commercio ambulante abusivo, presente principalmente nei comuni rivieraschi, è svolto in massima parte da stranieri extracomunitari, anche regolari, durante il periodo estivo.

D'interesse anche la criminalità di matrice etnica senegalese, per quanto riguarda la commercializzazione di prodot-

ti contraffatti e di origine slava, per la commissione di furti in appartamento.

E' consistente il coinvolgimento nelle attività delittuose di cittadini stranieri nei reati contro il patrimonio (albanesi), nel traffico e spaccio di sostanze stupefacenti (albanesi e maghrebini) o nello sfruttamen-

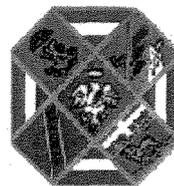
to della prostituzione (colombiani). Quest'ultimo fenomeno è presente in tutte le sue forme (da strada, nei locali notturni, in case d'appuntamento clandestine) e vede prevalentemente coinvolte ragazze sudamericane e dell'Est europeo.

Operazioni di polizia di maggior rilievo:

- **2 gennaio** - Pesaro, Matera, Bari e Foggia - Personale della Polizia di Stato, nel prosieguo di attività investigativa finalizzata al contrasto di furti in appartamento, ha deferito alla locale A.G. 66 persone per associazione per delinquere finalizzata alla consumazione di furti in appartamento, rapine, ricettazione, detenzione e porto di armi da guerra. Nell'ambito della medesima indagine erano già state tratte in arresto 7 persone ed era stato sequestrato un ingente quantitativo di refurtiva;
- **7 gennaio** - Belforte all'Isauro (PS) - Personale della Polizia di Stato ha tratto in arresto un pregiudicato, elemento di spicco della "Ndrangheta" affiliato alla cosca "Anello", destinatario di un provvedimento restrittivo emesso dal Tribunale di Catanzaro;
- **7 marzo** - Pesaro e Napoli - Personale della Polizia di Stato ha tratto in arresto 4 cittadini cingalesi ritenuti responsabili di associazione per delinquere finalizzata al favoreggiamento dell'immigrazione clandestina;
- **2 aprile** - Province di Ancona, Pesaro e Lecce - Militari dell'Arma dei Carabinieri hanno tratto in arresto 5 persone per associazione per delinquere finalizzata alla ricettazione ed al furto di opere d'arte presso abitazioni e luoghi di culto;
- **15 maggio** - Fano (PS) e Reggio Calabria - Militari dell'Arma dei Carabinieri hanno tratto in arresto 5 persone, di cui 2 affiliate al clan "Latella", responsabili di associazione per delinquere finalizzata a truffe e ricettazione;
- **30 maggio** - Pesaro, Ancona e Rimini - Personale della Polizia di Stato, in collaborazione con personale dell'Arma dei Carabinieri tratto in arresto 18 soggetti, ritenuti responsabili di traffico di sostanze stupefacenti;
- **12 agosto** - Pesaro e Urbino - Personale della Polizia di Stato ha tratto in arresto 12 persone (di cui 11 stranieri) ritenuti responsabili, in concorso, di aver prodotto falsa documentazione per favorire la regolarizzazione di cittadini stranieri in Italia;
- **9 dicembre** - Tavullia (PS) - Militari della Guardia di Finanza hanno sequestrato gr. 567,863 di marijuana, gr. 8,183 di hashish e valuta comunitaria e tratto in arresto un responsabile.



Lazio

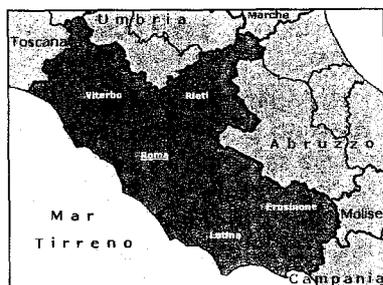


ABITANTI
5.112.413

SUPERFICIE
17.207,43 KMQ

DENSITÀ
306,4 AB./KMQ

COMUNI
376



Il quadro generale della criminalità nella regione è caratterizzato dalla presenza di criminalità organizzata autoctona, di forme di criminalità mafiosa di tipo tradizionale e da gruppi criminali stranieri che traggono manovalanza e profitti anche dal favoreggiamento dell'immigrazione irregolare extracomunitaria.

Tutti questi gruppi criminali non operano secondo criteri di suddivisione specialistica delle attività ma tendono a cooperare tra di loro per raggiungere gli scopi prefissi. Si è rilevata, infatti, l'esistenza non solo di accordi di cooperazione tra consorzi criminali stranieri e clan tradizionali, ma anche di associazioni composte da italiani e stranieri. Il modello criminale che si è affermato nella regione è quindi quello "di servizio" teso all'efficacia dell'attività illecita senza pregiudiziali per ogni tipo di collaborazione tra varie componenti criminali, al fine di massimizzare il profitto. Le attività delle organizzazioni criminali sono rivolte, soprattutto, alla tratta degli esseri umani, all'infiltrazione nelle attività economiche, anche di tipo legale, in quelle finanziarie e imprenditoriali (gli appalti per la realizzazione delle numerose opere pubbliche, soprattutto a Roma, costituiscono un potenziale e quan-

to mai possibile remunerativo obiettivo) ed al narcotraffico.

Nel 2003 sono stati sequestrati kg. 2.998,005 di sostanze stupefacenti e sono state segnalate 3.025 persone di cui 2.253 in stato di arresto.

Più in particolare, risultano radicate nelle province di Roma, Latina e Frosinone importanti organizzazioni mafiose meridionali, attraverso soggetti di spicco. Tali consorterie hanno, inoltre, impiantato nella Capitale reti logistiche a sostegno di propri latitanti per eludere le opere di ricerca delle Forze di polizia.

"Cosa nostra", da molti anni presente con strutture direttamente legate alle più potenti famiglie palermitane, catanesi ed agrigentine, continua a gestire interessi nella provincia romana, prevalentemente nel settore del reimpiego di capitali illeciti e nel traffico di sostanze stupefacenti. Il basso profilo adottato tende a mimetizzare le sue articolazioni e a rendere più efficace l'infiltrazione nella economia. Sono stati censiti gruppi operativi legati alle seguenti famiglie mafiose siciliane: "Barcellonaesi", "Ribisi", "Rinzivillo", "Corleonesi", "Cammara - Madonia", "Porta Nuova", "Santapaola", "Cursoti", "San Lorenzo", "Rini - Badalamenti".

La "Ndrangheta", già collegata a personaggi di spicco della malavita romana sin dagli anni '70 ha, progressivamente, esteso la propria influenza attraverso proiezioni sempre più strutturate delle cosche reggine e vibonesi, ritagliando per sé un importante ruolo di mediazione con i cartelli internazionali del traffico di stupefa-

centi. Le cosche laziali sono apparse particolarmente autonome e disponibili alla gestione di affari comuni o in collaborazione con rappresentanti dei clan meridionali. Presenze qualificate e radicate sono state riscontrate lungo il litorale regionale, nelle zone infraprovinciali e infraregionali, e ovunque si sviluppino interessi economici e finanziari legati, soprattutto, all'attività edile e agli appalti. Sono stati censiti gruppi operativi collegati alle seguenti cosche calabresi: "Piro-malli", "Morabito - Mollica - Bruzzaniti - Palamara", "Mammoliti", "Barbaro", "Mancuso".

La "Camorra" campana, giovandosi della contiguità geografica con l'area del Sud-Lazio ha, viceversa, esteso le proprie propaggini nella zona del frusinate e nell'area pontina fino ai confini della provincia. Nella regione si segnala la presenza di gruppi legati ai seguenti clan: "Cozzolino", "Moccia", "Fabbrocino", "Stolder", "Anastasio", "Zaza", "Alfieri", "Cavallari".

Significativa, infine, la presenza di elementi appartenenti alla criminalità organizzata pugliese che si interessano al traffico di droga ed al sostegno della latitanza di affiliati ai clan d'origine.

Soprattutto in Roma l'attività di organizzazioni criminali locali di medio livello, alcune saldamente insediate in particolari quartieri, è conseguente alla disarticolazione, avvenuta nei decorsi anni, della cosiddetta "Banda della Magliana" che costituiva il più importante aggregato criminale locale in grado di polarizzare le attività malavitose sul territorio. Difatti, alcuni elementi già apparte-

nenti al menzionato gruppo sono risultati strettamente collegati a soggetti apicali di organizzazioni di tipo mafioso ed a centrali criminali straniere, quali i "cartelli colombiani". Questa malavita si caratterizza per una strategia che predilige la flessibilità, il basso profilo e la ricerca di legami anche con ambienti professionali capaci di diversificare e di sviluppare il proprio campo d'azione anche fuori dai confini nazionali.

Va sottolineato che in questa Regione, in particolare nella Capitale e nelle province di Frosinone e Latina, si registra una persistente diffusione delle attività usuarie tanto che il Lazio si colloca nelle prime posizioni della graduatoria nazionale. Storicamente presente, il fenomeno è stato, da sempre, una delle attività criminose più esercitate dalla criminalità romana. Recenti operazioni di polizia giudiziaria hanno confermato sia l'attualità e la centralità dell'usura nella strategia criminale delle organizzazioni romane che interessi diretti nel settore della malavita campana nella parte meridionale del Lazio. I numerosi atti intimidatori ai danni di imprese e di esercizi commerciali, soprattutto sul litorale romano, sono da ritenere eventi-spia che dimostrano il crescente interesse per i circuiti economici da parte delle organizzazioni criminali.

Va, infine, sottolineata l'importanza dell'aeroporto di Fiumicino sempre presente nelle rotte internazionali della droga.

Nel settore dello smaltimento dei rifiuti sono emerse attività riferibili a contesti di criminalità organizzata.

La criminalità straniera annovera, nel Lazio, presenze di soggetti provenienti dai Paesi dell'ex U.R.S.S., di affiliati alla criminalità albanese e kosovara, di esponenti di quella nigeriana e di malavitosi cinesi.

Un ruolo significativo è ricoperto dagli albanesi e dai kosovari specialmente nella gestione del mercato della prostituzione e degli stupefacenti. La criminalità albanese si distingue per i metodi violenti con i quali persegue i propri obiettivi, per l'assoggettamento imposto agli affiliati e l'effertezza con cui commette i reati. Interagisce con la criminalità locale, quella turca e russa e mantiene rapporti ramificati con omologhi gruppi in altre regioni italiane e Paesi europei. Il settore illecito di interesse comprende il narcotraffico internazionale, sia di marijuana di produzione albanese sia di cocaina, e il favoreggiamento dell'immigrazione clandestina di varie etnie provenienti dalla regione albanese.

Risulta in calo nel Lazio il fenomeno delle rapine in abitazioni isolate. Nel 2003 sono state infatti registrate 30 episodi (26 consumate e 4 tentate), 27 dei quali perpetrati nella provincia di Roma, 2 nella provincia di Latina ed uno in quella di Frosinone, a fronte dei 33 casi del 2002.

La criminalità nigeriana, pur rispecchiando anche nel Lazio la frammentazione etnica esistente in quel Paese, si è dimostrata particolarmente efficiente nella gestione dei flussi migratori provenienti dalla stessa Nigeria e dalle zone limitrofe, nonché nel narcotraffico grazie ai collegamenti

internazionali perfezionati nel tempo.

La criminalità organizzata cinese ha privilegiato, in genere, una strategia di più "bassa visibilità", mediante il controllo di attività commerciali, lo sfruttamento di manodopera e la gestione dei flussi migratori clandestini, anche se sono stati rilevati casi di "sequestri-lampo" di soggetti appartenenti alla stessa comunità, forma estrema di pressione estorsiva sulle comunità.

La criminalità dei Paesi dell'ex U.R.S.S. è rappresentata da soggetti di rilevante capacità criminale che si dedicano ad attività commerciali ed imprenditoriali apparentemente legali spesso paravento per attività illecite. Non secondaria è anche l'attività da essi posta in essere per favorire l'immigrazione clandestina di propri accoliti.

~ ~ ~

Nel corso del 2003 è stata completata la sperimentazione del "poliziotto/carabiniere di quartiere"¹⁵ nei capoluoghi del Lazio. In particolare:

- il 20 gennaio nella città di Rieti;
- il 21 marzo nelle città di Frosinone, Latina e Viterbo.

Nel corso dell'anno 2003 sono state effettuate le seguenti attività ai sensi dell'art.17 della legge 26 marzo 2001 n. 128:

provincia di Roma

- 12 sequestri penali di materiale

¹⁵ La sperimentazione era stata avviata il 18 dicembre 2002 a Roma.

esplosivo per un totale di 64 quintali;

- 4 sequestri penali di fuochi pirotecnici di libera vendita, per un totale di 10 quintali;
- 17 persone deferite all' A. G., per i reati connessi con la vendita di materiale esplosivo e pirotecnico;
- oltre 100 denunce a domicilio raccolte in favore di anziani e disabili.

provincia di Latina

- è stato avviato un piano coordinato di controllo del territorio.



Le realtà criminali delle singole province sono così rappresentabili.

La **provincia di Roma** e la Capitale, in particolare, per la posizione geo-strategica che la rende spesso nodo centrale dei più qualificati traffici illeciti e per le ampie possibilità relazionali, economiche e finanziarie, riproduce tutte le tendenze criminali della Regione, rappresentandone l'area di riferimento per gli illeciti associativi.

La connessione tra gruppi criminali di diversa estrazione, sia italiani, stranieri che misti, è amplificata e raggiunge, qui, la più efficace realizzazione. Nella Capitale e nella provincia operano tutte le componenti criminali italiane, nonché espressioni delle consorterie albanesi, nigeriane, russe e cinesi operanti in Italia.

I gruppi mafiosi tradizionali svolgono la funzione di supporto e sostegno ai latitanti (nel 2003 ne sono stati arrestati 18 di cui 4 appartenenti alla "Mafia", 3 alla "Camorra", 2 alla "Ndrangheta" ed uno alla criminalità organizzata pugliese) ma anche ad operazioni di riciclaggio e infiltrazione nell'economia, so-prattutto imprenditoriale e commerciale, per conto dei clan d'origine. Questi gruppi, però, godono di significativi margini di autonomia nel settore del traffico di droga e di armi, della tratta degli esseri umani e dello sfruttamento del lavoro in nero. In tali ambiti, infatti, emerge una trasversalità degli schieramenti criminali che, spesso, vede interagire clan nazionali e stranieri.

Qui si è confermato il ruolo rilevante della "Ndrangheta", sia per diffusività che per quali-

tà delle strutture e degli interessi perseguiti sul territorio. Sono presenti elementi direttamente riconducibili alle cosche del versante jonico reggino, di Limbadi (VV), della Piana di Gioia Tauro (RC), di Rosarno (RC), di Reggio Calabria, di Taurianova (RC) e di Cirò (KR).

La "Camorra" invece opera nella provincia mantenendo, tuttavia, uno stretto collegamento con il proprio territorio a motivo della vicinanza geografica delle due regioni interessate, e partecipa ai circuiti nazionali ed internazionali del traffico di droga e del riciclaggio che intersecano la Capitale. Qui sono state individuate significative proiezioni dei clan dell'agro nolano, vesuviano, stabiese e casalese.

Non meno importante è, infine, il radicamento mafioso di estrazione siciliana facente capo ad elementi affiliati a "Cosa nostra" palermitana e catanese (i primi attivi, prevalentemente, nel narcotraffico internazionale, nel controllo di attività economiche e nel riciclaggio, gli altri dediti, soprattutto, alla commissione di reati predatori).

Anche soggetti mafiosi pugliesi si sono attivati nella provincia nel settore del narcotraffico e del riciclaggio.

Recenti indagini hanno consentito di accertare come la mappa criminale del capoluogo sia caratterizzata anche dalla presenza di molteplici gruppi delinquenziali autoctoni, dediti, in particolare, al traffico degli stupefacenti, alle estor-

sioni, all'usura ed alla gestione delle scommesse clandestine.

Tra essi va annoverata la "Banda della Marranella", costituita da elementi fuoriusciti dalla "Banda della Magliana", che era munita di una significativa potenzialità criminale. Attualmente possono considerarsi entrambe disarticolate a seguito dell'intensificata attività di polizia, che ha consentito anche di operare sequestri e confische di beni illecitamente acquisiti. Ciò nonostante, non può escludersi la vitalità di singoli pregiudicati appartenenti a queste bande. In questo contesto si inseriscono anche le attività delle organizzazioni criminali facenti capo a Carmine Fasciani, già legato alla banda della Magliana, ed ai fratelli Vito e Vincenzo Triassi, operanti in prevalenza in zona Lido e collegati al clan mafioso "Cuntrera-Caruana-Caldarella".

Il radicamento nella città di Roma di queste consorterie criminali, nonché di personaggi legati alle organizzazioni mafiose delle regioni "a rischio", è stato anche facilitato dall'inserimento di loro esponenti nei circuiti economici legali, attraverso, soprattutto, la creazione di società collegate e gestite da professionisti particolarmente esperti, attive nel settore degli appalti pubblici e dell'acquisizione indebita di finanziamenti statali. Nondimeno tali sodalizi hanno rivelato, già nel recente passato, un particolare interesse per le attività connesse all'illecito smaltimento di rifiuti.

Altri interessi perseguiti dai gruppi criminali attengono alla commercializzazione di materiali high-tech e di prodotti recanti marchi contraffatti, al traffico di reperti archeologici e di opere d'arte rubate, al falso nummario, all'usura (diffusa, anche se non sempre riferibile a matrici mafiose), alla gestione del gioco d'azzardo, dei videopoker e del toto nero, nonché al settore economico e finanziario (appalti, gestione della manodopera e dell'indotto nel settore edile).

L'aeroporto di Fiumicino ha confermato la sua funzione di snodo internazionale del narcotraffico. Nel 2003, infatti, sono stati sequestrati dalle Forze di polizia kg. 655,260 di sostanze stupefacenti, con un incremento percentuale del 220,76% rispetto all'anno precedente. I sequestri hanno interessato droga detenuta sulla persona (anche ingerita) e contenuta in pacchi postali, bagagli e oggetti di ogni tipo. La provenienza è, in genere, quella olandese, spagnola, pakistana, sudafricana, thailandese, indiana, peruviana, venezuelana, brasiliana, uruguayana ed ecuadoregna.

Per quanto concerne la criminalità di matrice straniera risultano presenti nella provincia di Roma criminali albanesi (che hanno creato una rete criminale con interessi nel traffico della droga e di armi, nell'immigrazione clandestina e nello sfruttamento della prostituzione), slavi e macedoni (traffico internazionale di stupefacenti, soprattutto nella capitale e in provincia), criminali nigeriani (particolarmente attivi nel settore del traffico degli stupefacenti, dello sfruttamen-

L'attività di contrasto delle Forze di polizia in questo settore è stata capillare e particolarmente incisiva ed ha consentito di raggiungere notevoli risultati. Vanno citate, per tutte:

- **29 gennaio** - Roma - Militari dell'Arma dei Carabinieri, a conclusione dell'operazione "Black Smoke", che ha già portato all'arresto di 8 persone, hanno deferito altre 12 persone per associazione a delinquere finalizzata al traffico internazionale di sostanze stupefacenti;
- **13 febbraio** - Roma, Corato (BA), Lucca, Reggio Emilia e Montevarchi (AR) - Operazione "Smart" - Personale della Polizia di Stato ha tratto in arresto 8 persone, responsabili di associazione per delinquere finalizzata alla ricettazione, riciclaggio, truffa ed altro;
- **3 marzo** - Roma - Militari della Guardia di Finanza hanno sequestrato kg. 13,250 di eroina e un'auto e tratto in arresto una persona;
- **5 marzo** - Roma - Operazione "New Palma" - Militari dell'Arma dei Carabinieri hanno arrestato 7 persone, responsabili di associazione per delinquere finalizzata al traffico (sull'asse Sudamerica-Spagna-Francia-Italia), importazione e detenzione di sostanze stupefacenti (hashish, cocaina);
- **22 marzo** - Roma - Operazione "Fire Fox 2002" - Militari dell'Arma dei Carabinieri hanno arrestato un colombiano trovato in possesso di kg. 40 di cocaina, occultati nel suo appartamento;
- **2 aprile** - Roma - Militari dell'Arma dei Carabinieri hanno tratto in arresto un colombiano trovato in possesso di kg. 6 di cocaina;
- **9 giugno** - Roma - Militari della Guardia di Finanza hanno tratto in arresto 6 persone e denunciato altre 6 per associazione per delinquere finalizzata all'usura e all'estorsione. Nel corso del servizio sono stati sequestrati effetti cambiari e titoli di credito;
- **18 giugno** - Provincia di Roma - Militari dell'Arma dei Carabinieri hanno tratto in arresto 29 soggetti responsabili di associazione per delinquere finalizzata allo spaccio di sostanze stupefacenti;
- **19 giugno** - Roma, L'Aquila e Sassari - Operazione "Gipsy" - Personale della DIA, unitamente alla Polizia di Stato, all'Arma dei Carabinieri e alla Guardia di Finanza, ha eseguito 23 provvedimenti di sequestro anticipato di beni di provenienza illecita (76 depositi di risparmio, 11 conti correnti bancari e postali, 6 conti titoli e cassette di sicurezza, 62 fabbricati, 75 autovetture e 32 cavalli, per un valore complessivo di circa 80 milioni di Euro) nella disponibilità di 48 soggetti appartenenti al clan "Casamonica", attivo nella capitale ma anche nel Lazio, in Abruzzo e in Molise;
- **7 luglio** - Roma - Personale della Polizia di Stato, a coronamento di attività investigativa tesa a debellare un sodalizio criminoso facente capo al clan catanese "Tomasello" e composto, per la maggior parte, da siciliani residenti da diversi anni in Roma, ha tratto in arresto 16 persone ritenute responsabili di associazione per delinquere di tipo mafioso finalizzata alla commissione di rapine, allo spaccio di stupefacenti, al riciclaggio ed al gioco d'azzardo. Nello stesso contesto operativo sono state eseguite 65 perquisizioni domiciliari a carico di altrettanti indagati, nel corso delle quali sono stati sequestrati numerosi orologi e preziosi, verosimilmente provento di rapine, sostanze stupefacenti, 2 fucili e, presso 2 bar di proprietà di esponenti del sodalizio, videopoker illegali;
- **9 luglio** - Roma - Militari della Guardia di Finanza hanno sequestrato kg. 101 di eroina, valuta comunitaria ed un autoarticolato e tratto in arresto 3 responsabili;
- **16 settembre** - Roma e Lecce - Militari dell'Arma dei Carabinieri hanno arrestato 36 persone, responsabili di associazione per delinquere finalizzata alla produzione ed al traffico di sostanze stupefacenti. L'operazione ha consentito di disarticolare un sodalizio criminoso, attivo nelle province di Roma e Lecce, ed accertare stabili collegamenti tra gli elementi romani e la Sacra Corona Unita;
- **17 settembre** - Ciampino (RM) - Militari della Guardia di Finanza hanno sequestrato, a seguito di consegna controllata, kg. 250 di cocaina, precedentemente individuati presso l'aeroporto di Bologna;

to della prostituzione e dell'immigrazione clandestina), criminali russi (a seguito di alcune operazioni condotte dalle Forze di polizia sono, ora, ridimensionati, sebbene continuano ad investire in attività commerciali ed imprenditoriali gli enormi profitti derivanti dal traffico degli stupefacenti e dalle estorsioni messe in opera nel Paese d'origine), gruppi provenienti dai Paesi del Sud-America (rivestono una notevole importanza per la portata delle attività illecite, in primo luogo i traffici di stupefacenti ed il favoreggiamento dell'immigrazione clandestina), colombiani (specializzati nella esportazione della cocaina, con rapporti diretti con le organizzazioni criminali italiane, ma in Roma anche con strutture e soggetti attivi nel riciclaggio) ed, infine, peruviani ed ecuadoregni (dediti, oltre che ai traffici di stupefacenti, anche al favoreggiamento dell'immigrazione clandestina).

Un discorso a parte merita la criminalità cinese che risulta privilegiare una strategia di più "bassa visibilità", mediante il controllo delle attività commerciali di connazionali, lo sfruttamento di manodopera clandestina, nonché la gestione dei flussi migratori illeciti. In crescita e stanziata, in modo preponderante, a Roma, essa lascia intravedere un possibile salto di qualità", anche a motivo dei cospicui investimenti in esercizi commerciali ed immobili in vari quartieri, per esempio l'Esquilino, che fanno presupporre forti introiti derivanti, presumibilmente, dal riciclaggio di danaro "sporco", dal favoreggiamento dell'immigrazione clandestina, dallo sfruttamento della manodopera, nonché dalle pratiche dei

- **9 ottobre** - Roma - Militari dell'Arma dei Carabinieri hanno tratto in arresto 26 persone per associazione di stampo mafioso. La banda, capeggiata dall'ex cassiere della "Banda della Magliana" (Enrico Nicoletti) grazie al consolidamento di alleanze e complicità, era riuscita ad acquisire, direttamente o indirettamente, decine di aziende romane (ristoranti, concessionarie di autovetture, ecc.) grazie all'enorme giro di prestiti usurari che aveva creato;
- **14 ottobre** - Roma - Operazione "Point Break II" - Personale della Polizia di Stato ha tratto in arresto 24 soggetti, componenti di una banda coinvolta in oltre 30 rapine, ritenuti responsabili di associazione per delinquere, commercio di sostanze stupefacenti, traffico illegale di armi e rapina.

sequestri di persona. Va menzionato, in proposito, il sequestro di un bambino cinese, rapito ad Acilia (RM) il 15 marzo 2003 e liberato a Napoli il 18 seguente e quello, avvenuto in un periodo imprecisato, di una donna cinese, liberata nella Capitale il 4 aprile 2003.

—————

Nella **provincia di Frosinone** sono emersi contatti tra la malavita organizzata locale e quella delle province contigue, in particolare di Caserta e Napoli.

La criminalità campana ha, infatti, manifestato il proprio interesse a questo territorio attraverso l'operatività di un gruppo delinquenziale che, in stretto contatto con il clan dei Casalesi è dedito, principalmente, ad attività estorsive in danno di imprenditori ma anche alla gestione del gioco d'azzardo, al favoreggiamento della prostituzione di cittadine extracomunitarie ed alla pratica dell'usura in danno degli operatori economici.

I clan mafiosi sono particolarmente interessati anche alla gestione di attività connesse alle opere del tratto provinciale, autostradale e ferroviario, del progetto T.A.V. tendendo, per questo scopo, a consolidarsi sul territorio.

Per contrastare possibili tentativi di infiltrazione della criminalità organizzata nel settore degli appalti e dei subappalti connessi anche al completamento della linea ferroviaria "Alta Velocità Roma-Napoli", che interessa in maniera rilevante il territorio in esame, viene esercitata una costante sorveglianza, anche attraverso un Gruppo di lavoro interforze costituito presso la Prefettura, la cui attività ha portato alla rescissione di alcuni rapporti contrattuali tra il Consorzio e società appaltatrici.

E' emerso, infine, che nel frusinate e, soprattutto, nel sorano alcuni soggetti siciliani collegati alla malavita dell'isola si sono dedicati a truffe, estorsioni e ad attività di riciclaggio di proventi illeciti.

Operazioni di polizia più significative:

- **13 febbraio** - Frosinone e Milano - Operazione "Zogu" - Personale della Polizia di stato ha tratto in arresto 5 cittadini albanesi ritenuti responsabili del reato di associazione per delinquere finalizzata al favoreggiamento dell'immigrazione clandestina, favoreggiamento e sfruttamento della prostituzione in pregiudizio di giovani donne connazionali;
- **19 marzo** - Frosinone, Cassino (FR) e Roma - Militari della Guardia di Finanza hanno sequestrato kg. 14,406 di eroina, un'auto e valuta comunitaria, tratto in arresto due persone ed operato il fermo di p.g. nei confronti di un'ulteriore persona corresponsabile;
- **3 maggio** - Frosinone - Personale della Polizia di Stato ha denunciato in stato di libertà 4 persone appartenenti al clan camorristico dei "Casalesi", poiché ritenute responsabili di omicidio, detenzione e porto illegale di armi comuni da sparo con relativo munizionamento;
- **24 maggio** - Frosinone - Personale della Polizia di Stato ha tratto in arresto un pregiudicato resosi responsabile di usura in danno di numerosi imprenditori e commercianti del frusinate;
- **28 ottobre** - Cassino (FR) - Militari dell'Arma dei Carabinieri hanno tratto in arresto 5 persone responsabili di associazione per delinquere finalizzata alla commissione di reati contro il patrimonio.

I tentativi di infiltrazione della malavita organizzata nel tessuto economico della **provincia di Latina** (con operazioni apparentemente lecite di acquisizione di immobili, terreni, esercizi pubblici, licenze, concessioni, autorizzazioni) costituiscono un aspetto prioritario del panorama delinquenziale della provincia.

Nel capoluogo si registra la presenza di piccole formazioni delinquenziali autoctone dedite, per lo più, alla commissione di reati contro il patrimonio ed allo spaccio di stupefacenti, nonché di elementi malviventi provenienti dalla Sicilia (in specie legati a "Cosa nostra") e dalla Calabria, collegati ad imprenditori locali, interessati soprattutto al settore degli appalti pubblici.

Vi è, inoltre, stanziato un gruppo malvivente di etnia nomade attivo nelle estorsioni e nella pratica usuraria in danno di operatori commerciali locali e nel traffico degli stupefacenti attività illecita, quest'ultima, contesa ad un clan camorristico del vicino versante casertano.

Il 9 luglio 2003 a Latina un pregiudicato appartenente ad una famiglia rom è rimasto ucciso a seguito dell'esplosione dell'autovettura su cui era appena salito. Parrebbe trattarsi di un regolamento di conti per il quale, il giorno successivo, è stato arrestato un pluri-pregiudicato, appartenente alla criminalità locale.

Per quanto riguarda la rimanente parte del territorio provinciale, va segnalato che nel sud pontino (Formia, Fondi, Gaeta, Minturno, Cisterna di Latina, Terracina, SS. Cosma e

Damiano, Castelforte) i sodalizi camorristici del casertano e del napoletano estendono la propria influenza, principalmente nei settori agro-alimentare, ittico industriale ed edilizio (in quest'ultimo mediante la creazione di società finanziarie ed immobiliari).

Alcuni personaggi legati alla "Ndrangheta" sono presenti ad Aprilia ove, peraltro, sono stati rilevati tentativi di riciclaggio di ingenti capitali provenienti dalla Calabria attraverso le numerose società ivi ubicate e operanti nel settore delle telecomunicazioni, ma anche con l'acquisto di estesi appezzamenti di terreno agricolo.

Elementi della "Ndrangheta", nonché di "Cosa nostra"

siciliana sono stanziati a Fondi, ove il Mercato Ortofrutticolo continua a rappresentare una favorevole opportunità per il riciclaggio di capitali provenienti da illecite attività, tra cui il traffico degli stupefacenti, le estorsioni e le attività usurarie ai danni di numerosi operatori commerciali del luogo versanti in difficoltà finanziarie.

Nell'area pontina sono stati censiti, infine, pregiudicati di origine sarda e gruppi di nomadi-giostrai, passati dalla gestione dei sequestri di persona e delle rapine alla conduzione di attività commerciali acquisite a seguito di cessione, per debiti, da parte dei proprietari.

Operazioni di polizia più significative:

- **29 gennaio** - Terracina (LT) - Militari dell'Arma dei Carabinieri hanno tratto in arresto tre appartenenti al clan "Alleanza di Secondigliano", responsabili di associazione per delinquere di stampo mafioso dedita al traffico di sostanze stupefacenti ed estorsioni;
- **2 febbraio** - Roma e Latina - Operazione "Kappa 2002" - Personale della Polizia di Stato ha tratto in arresto 11 persone ritenute responsabili di spaccio di ingenti quantitativi di sostanze stupefacenti;
- **14 marzo** - Gaeta (LT) - Militari dell'Arma dei Carabinieri hanno localizzato ed arrestato, in un appartamento, un latitante affiliato al clan napoletano "Puccinelli", colpito da 3 o.c.c. per associazione di tipo mafioso ed omicidio;
- **15 aprile** - Latina, Formia (LT), Marsala (TP) e Frattamaggiore (NA) - Personale della Polizia di Stato, in collaborazione con Militari della Guardia di Finanza ha tratto in arresto 5 persone indagate, a vario titolo, di associazione per delinquere, truffe aggravate ai danni del Ministero dell'Industria del Commercio e Artigianato, falso, falsificazione di sigilli e corruzione. I predetti, in concorso tra loro e con altri soggetti, hanno fatto erogare contributi pubblici per oltre 11 miliardi di lire per inesistenti progetti di industrie da realizzare in Sicilia;
- **9 luglio** - Latina, Rieti e Napoli - Militari dell'Arma dei Carabinieri hanno tratto in arresto 11 persone, responsabili di associazione per delinquere finalizzata a truffa in danno di società assicuratrici e riciclaggio di autovetture di provenienza illecita;
- **17 luglio** - Latina, Aprilia, Anzio e Roma - Militari dell'Arma dei Carabinieri hanno tratto in arresto 15 persone, responsabili di spaccio di sostanze stupefacenti;
- **23 settembre** - Sabaudia (LT) - Militari della Guardia di Finanza hanno sequestrato kg. 2,05 di cocaina e tratto in arresto 4 responsabili;
- **3 novembre** - Latina - Operazione "Aurora" - Personale della Polizia di Stato ha tratto in arresto 14 persone ritenute responsabili di detenzione e spaccio di sostanze stupefacenti del tipo cocaina, eroina ed hashish.

Nella **provincia di Rieti** non sono stati rilevati segnali sintomatici della presenza di organizzazioni criminali che operano con metodi tipici della criminalità organizzata di stampo mafioso.

La provincia, un tempo esclusa per la posizione geografica ed orografica dai circuiti criminali è interessata, oggi, dal fenomeno del pendolarismo delinquenziale proveniente da aree limitrofe, anche a motivo dei buoni collegamenti viari esistenti sia con la capitale che con le regioni Umbria e Marche.

Nell'area della **provincia di Viterbo** non sono emersi reati spia della presenza qualificata di criminalità organizzata. Tuttavia si segnala l'operatività di nuclei familiari di origine calabrese, siciliana e sarda, i cui componenti risultano imparentati con esponenti mafiosi delle regioni d'origine.

Il territorio, all'inverso, è meta di gruppi criminali provenienti dalle province limitrofe, attivi nella commissione di reati predatori; ai confini con il grossetano sono, poi, emersi insediamenti di soggetti sardi coinvolti, in passato, in sequestri di persona a scopo di estorsione.

Nell'area delle necropoli di Tarquinia e di Vulci risulta esistere ancora un'attività di ricerca illecita di reperti archeologici che alimenta il mercato illegale, ma anche un connesso traffico di falsi reperti archeologici attuato da bande di falsari inseriti nei circuiti nazionale ed internazionale della criminalità specializzata del settore.

E' diffusa la prostituzione, anche locale al pari delle truffe e dei furti perpetrati da bande di livello adeguato organizzativo.

La presenza poi a Farfa di un Centro di accoglienza e il

nuovo dinamismo criminale della provincia hanno favorito l'evoluzione della devianza straniera che ora risulta attiva, soprattutto, nella commissione di reati predatori e nel traffico di droga.

Operazioni positive di maggior rilievo:

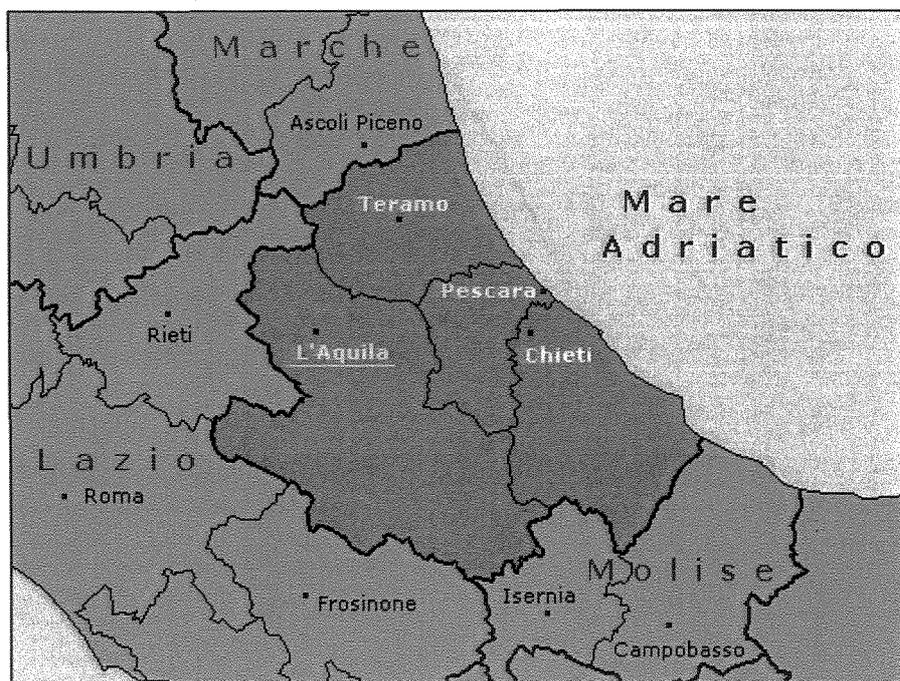
- **7 febbraio** - Rieti - Operazione "Undercover" - Militari dell'Arma dei Carabinieri hanno arrestato 5 persone responsabili di favoreggiamento e sfruttamento della prostituzione;
- **15 maggio** - Magliano Sabina (RI) - Militari della Guardia di Finanza hanno sequestrato kg. 47 di cocaina ed un autoarticolato e tratto in arresto un responsabile;
- **30 maggio** - Rieti, Roma e Avezzano (AQ) - Militari dell'Arma dei Carabinieri hanno tratto in arresto 5 persone, responsabili di associazione per delinquere finalizzata alla commissione di rapine;
- **28 novembre** - Cittaducale (RI) - Militari della Guardia di Finanza hanno sequestrato 2.715 reperti di notevole interesse archeologico, storico ed artistico illecitamente detenuti, inoltrando notizia di reato per un responsabile.

Operazioni di polizia più significative:

- **15 febbraio** - Viterbo - Personale della Polizia di Stato, in collaborazione con Militari dell'Arma dei Carabinieri, ha tratto in arresto 9 persone per detenzione e spaccio di sostanze stupefacenti;
- **24 marzo** - Viterbo - Operazione "Fenice" - Militari dell'Arma dei Carabinieri hanno arrestato 4 persone, responsabili di detenzione e spaccio di sostanze stupefacenti;
- **29 aprile** - Viterbo - Militari della Guardia di Finanza hanno sequestrato 522 reperti di interesse storico-archeologico illecitamente detenuti, inoltrando notizia di reato nei confronti di un responsabile;
- **2 luglio** - Viterbo e Roma - Militari dell'Arma dei Carabinieri hanno tratto in arresto 14 persone, responsabili di spaccio di sostanze stupefacenti;
- **22 luglio** - Viterbo, Avellino, Cuneo e Udine - Militari dell'Arma dei Carabinieri hanno tratto in arresto 5 affiliati al clan "Genovese", operante nella provincia di Avellino, responsabili di associazione per delinquere di tipo mafioso finalizzata ad estorsione, detenzione illegale di armi da fuoco, omicidio, occultamento di cadavere, ricettazione ed acquisizione, gestione e controllo di attività economiche e di appalti pubblici;
- **3 dicembre** - Province di Viterbo, Roma e Ascoli Piceno - Militari della Guardia di Finanza hanno sequestrato 545 reperti archeologici illecitamente detenuti, nonché una scultura in marmo di provenienza furtiva, inoltrando notizia di reato per 4 persone responsabili di ricettazione.



Abruzzo



ABITANTI
1.279.020

SUPERFICIE
10.797,78 KMQ

DENSITÀ
118,4 AB./KMQ

COMUNI
305



Nel territorio abruzzese non si registrano radicamenti mafiosi. Sono comunque presenti gruppi delinquenziali autoctoni, alcuni dei quali in collegamento con la criminalità organizzata, che sono particolarmente attivi nel controllo del traffico degli stupefacenti, dell'usura, del gioco d'azzardo e nella commissione di rapine.

L'area più colpita dai fenomeni di criminalità organizzata è la provincia di Pescara ove il crescente sviluppo di attività economiche ha favorito l'ascesa di consorterie malavitose, originarie del luogo e di gruppi di nomadi.

La fascia costiera, poi, è soggetta alle proiezioni, sempre più strutturate, della criminalità pugliese, in prevalenza della Società foggiana, e di gruppi albanesi attivi nel settore del traffico di sostanze stupefacenti.

Per quanto attiene agli stupefacenti, esistono due diverse tipologie di traffici illeciti: la prima è il cosiddetto "traffico di passaggio". Tenuto conto della posizione geografica, lungo la dorsale adriatica, l'Abruzzo (in particolar modo Pescara) costituisce il punto di passaggio di tutti i traffici provenienti dal sud e diretti verso il nord. La seconda tipologia è connessa ad attività illecite compiute nel contesto di alcune realtà locali, distinguibili in

ragione della loro diversa offensività e pericolosità sociale. Tra queste realtà figura quella delle famiglie Rom che, pur non avendo evidenti collegamenti con organizzazioni di stampo mafioso, si sono fortemente radicate a Pescara svolgendo, quasi esclusivamente, attività di spaccio di sostanze stupefacenti. Nel 2003 in Abruzzo sono stati sequestrati kg. 129,547 di sostanze stupefacenti e sono state segnalate 682 persone di cui 482 in stato di arresto.

E' stata, infine, rilevata in questa regione una crescita del rischio usura che, per ragioni storiche e sociali, è stata sempre più indirizzata verso i nuclei familiari piuttosto che verso la piccola impresa e palese legami con il gioco d'azzardo, qui abbastanza diffuso. Gli indicatori segnalano la presenza di un "sommerso" che induce a ritenere l'Abruzzo a rischio usura. Una parte significativa di questa attività è riconducibile, comunque, alla attività di nomadi stanziali.

Va anche sottolineato che le opportunità di collegamento con i Paesi dell'ex Jugoslavia e dell'Albania hanno favorito un progressivo sviluppo, soprattutto sulle coste abruzzesi, di aggregati criminali di origine albanese e slava dediti al favoreggiamento dell'immigrazione clandestina, allo sfruttamento della prostituzione ed alla gestione del mercato della droga.

Tali formazioni hanno, recentemente, esteso la propria sfera d'influenza anche allo sfruttamento di donne originarie di altre aree dell'est europeo da impiegare nel giro dei night club e nella prostituzione su strada. Gli elementi apparte-

nenti a tali organizzazioni sono strutturati in "clan" o "bande" e fondano il loro vincolo associativo su legami familiari, realizzando così una strutturata e consolidata forma di autotutela che finisce per rendere estremamente difficoltosa la penetrazione investigativa.

E' stata, comunque, accertata anche la presenza di soggetti collegati a gruppi criminali originari della Repubblica Dominicana, stanziatisi nella zona adriatica dell'Abruzzo, che sono stabilmente inseriti nei circuiti del narcotraffico internazionale di cocaina.

Le fenomenologie delittuose rientranti nell'alveo dei reati contro il patrimonio risultano, invece, posti in essere, prevalentemente, da tossicodipendenti, extracomunitari e nomadi. Tali attività illecite si manifestano, in particolare, lungo la fascia costiera ove vi è maggiore concentrazione di popolazione e di presenze di stranieri.

Sempre sulla costa adriatica è risultata in aumento la presenza di cittadini cino-popolari, attivi, soprattutto, nel settore del commercio e della ristorazione. In loco sono emersi casi di sfruttamento della manodopera nel settore sartoriale.

~ ~ ~

Nel corso del 2003 è stata completata la sperimentazione del "poliziotto/carabiniere di quartiere"¹⁶ nei capoluoghi dell'Abruzzo. In particolare:

¹⁶ La sperimentazione era stata avviata il 18 dicembre 2002 a L'Aquila e Chieti.

- il 12 maggio nelle città di Pescara e Teramo.

Nel corso dell'anno 2003 sono state effettuate le seguenti attività ai sensi dell'art.17 della legge 26 marzo 2001 n. 128:

provincia de L'Aquila

- 68 persone denunciate per ricettazione;
- 4 persone denunciate per violazione della legge sulle armi o sugli esplosivi;

provincia di Chieti

- 30 violazioni accertate;
- 3 provvedimenti di chiusura di pubblici esercizi;
- 11 persone denunciate.

provincia di Pescara

- è stato avviato un nuovo piano coordinato di controllo del territorio.



Le realtà criminali delle singole province sono così rappresentabili.

Nella **provincia de L'Aquila** non sono state accertate infiltrazioni della delinquenza organizzata anche se i settori immobiliare, agricolo e turistico-alberghiero sono considerati a rischio di infiltrazioni criminali poiché potrebbero essere utilizzati per il riciclaggio di proventi illeciti.

Va segnalata, comunque, la presenza, nei vari comprensori della provincia, di pregiudicati, prevalentemente campani, calabresi e siciliani.

In sintesi L'Aquila è certamente un'area di transito di interessi per la criminalità organizzata allogena, mentre non ha prodotto forme autoctone qualificate e competitive che, viceversa, si sono limitate alla gestione dello spaccio di droga, del gioco d'azzardo e dell'usura.

Ad Avezzano sono segnalati giovani zingari che utilizzano metodi di intimidazione e di estorsione, assimilabili a quelli mafiosi, per riscuotere crediti ed estorcere denaro.

Operazioni di polizia più significative:

- **29 aprile** - Pescocostanzo (AQ), Napoli e Varese - Personale della Polizia di Stato ha tratto in arresto 9 persone responsabili di associazione per delinquere finalizzata al traffico di sostanze stupefacenti;
- **2 maggio** - Pescara, Roma, Foggia, L'Aquila, Chieti e Teramo - Personale della Polizia di Stato ha tratto in arresto 17 persone ritenute responsabili di traffico internazionale di stupefacenti. Sono stati sequestrati kg. 10 di marijuana, kg. 1,200 di eroina, g. 400 di cocaina e due pistole, complete di munizionamento, con matricola abrasa;
- **19 maggio** - L'Aquila, Napoli, Salerno, Avellino, Ascoli Piceno e Udine - Militari dell'Arma dei Carabinieri hanno tratto in arresto 27 persone, responsabili di associazione di tipo mafioso finalizzata alle estorsioni, all'usura, alla detenzione ed al porto illegale di armi;
- **26 maggio** - Sulmona (AQ) e Foggia - Militari dell'Arma dei Carabinieri hanno tratto in arresto 9 appartenenti al clan "Sinesi-Francavilla", responsabili di associazione per delinquere finalizzata al traffico di sostanze stupefacenti, estorsioni ed omicidi;
- **22 novembre** - L'Aquila e Roma - Operazione "Polline" - Militari dell'Arma dei Carabinieri, nell'ambito di indagini che hanno permesso di disarticolare un sodalizio criminale capeggiato da albanesi, operante sull'asse Roma - L'Aquila, hanno arrestato 77 persone (di cui 3 albanesi), responsabili di detenzione ai fini di spaccio di sostanze stupefacenti, sfruttamento della prostituzione, estorsioni, incendio ed altro;
- **16 dicembre** - L'Aquila, Napoli, Roma e Firenze - Militari dell'Arma dei Carabinieri hanno tratto in arresto 9 persone, alcune delle quali affiliate ai clan camorristici "Puccinelli", "Contini" e "Faiano", responsabili di associazione per delinquere finalizzata al traffico internazionale di sostanze stupefacenti, riciclaggio ed altro.

Nel territorio della **provincia di Chieti** non si sono manifestati fenomeni delinquenti riconducibili alla criminalità organizzata né sono emersi elementi o fatti tali da ipotizzare i suoi inserimenti nei sistemi economico-finanziari.

Il territorio della provincia rappresenta, comunque, una importante zona di passaggio per il traffico di narcotici, che viene condotto, principalmente, da soggetti originari dell'area balcanica i quali occupano un ruolo importante anche per l'immigrazione clandestina e per i reati di induzione e sfruttamento della prostituzione. In tali settori sono state accertate connivenze tra la criminalità locale e quella dell'est europeo.

Operazioni positive più significative:

- **7 gennaio** - Francavilla al Mare (CH), Filadelfia (VV), Sanzeno di Mozzecane (VR), Maida (CZ), Belforte all'Isauro (PS), Nocera Terinese (CZ), Curinga (CZ), Vibo Valentia, San Nicola da Crissa (VB), Francavilla Angitola (VV), Pizzo (VV), Polia (VV) e Serra San Bruno (VV) - Personale della Polizia di Stato ha tratto in arresto 21 soggetti, ritenuti appartenenti alla cosca Anello, responsabili di danneggiamento, estorsioni, reati in materia d'armi ed omicidio;
- **22 gennaio** - Chieti, Napoli, Caserta e Roma - Militari dell'Arma dei Carabinieri hanno tratto in arresto 17 persone, responsabili di associazione per delinquere finalizzata alla commissione di furti e ricettazione di autoveicoli poi immessi nel mercato clandestino sull'asse Balcani-Grecia;
- **31 maggio** - Chieti, Pescara e Anzio (RM) - Militari dell'Arma dei Carabinieri hanno tratto in arresto 5 persone, nell'ambito di indagine condotta su un sodalizio criminoso responsabile di sfruttamento della prostituzione, immigrazione clandestina, riduzione in schiavitù e ricettazione;
- **6 luglio** - Vasto (CH) - Militari della Guardia di Finanza hanno sequestrato kg. 16,5 di eroina ed un'autovettura e tratto in arresto un responsabile;
- **6 luglio** - Torino di Sangro (CH) - Militari della Guardia di Finanza hanno sequestrato kg. 1,3 di marijuana e tratto in arresto un responsabile;
- **9 ottobre** - Chieti - Militari dell'Arma dei Carabinieri hanno tratto in arresto 6 persone responsabili di associazione per delinquere finalizzata all'usura ed alle estorsioni;
- **4 novembre** - Vasto (CH) - Militari della Guardia di Finanza hanno sequestrato kg. 3,046 di eroina, una moto e valuta comunitaria. Sono stati tratti in arresto n. 2 responsabili;
- **12 novembre** - Francavilla al Mare (CH) - Militari della Guardia di Finanza hanno sequestrato kg. 2,255 di eroina ed un'autovettura. Hanno tratto in arresto un responsabile.